



# CGIL

confederazione generale italiana del lavoro

Newsletter della Cgil Roma e Lazio Anno 2008 n. 11 / 03.05.09 -

CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO

## DA GENNAIO A MARZO: NEL LAZIO + 402% DI CIG

### ALL'INTERNO

- CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO. INQUIETANTE AUMENTO DEL LAVORO NERO PAG. 2
- CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO. LA CRISI COINVOLGE TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI PAG. 2
- CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO. ECONOMIA DEL LAZIO RIPARTA DA EDILIZIA POPOLARE, SCOLASTICA, SANITARIA PAG. 3
- COMMISSARIAMENTO AREE ARCHEOLOGICHE. INTERVIENE LA FP CGIL SULLE DIMISSIONI DA COMMISSARIO STRAORDINARIO DI BERTOLASO

**30.04.09 ADN KRONOS** «I dati confermano che la crisi è vera, esiste, non è finita. Se guardiamo ai dati di Roma e del Lazio relativi alla cassa integrazione del primo trimestre registriamo un aumentano del 402%». È l'allarme lanciato da Claudio Di Bernardino, segretario generale della Cgil di Roma e Lazio che ha illustrato i 'Dati congiunturali sull'occupazione nel Lazio nel primo trimestre 2009'. Lo studio, realizzato dal Dipartimento Mercato del Lavoro della Cgil di Roma e Lazio, ha registrato diversi dati negativi, all'incremento di oltre il 400% della cassa integrazione straordinaria si affianca un +19,4% di quella ordinaria. L'aumento più consistente nel ricorso alla cassa integrazione ordinaria si sta verificando, dopo il settore della meccanica, sull'edilizia. Per quanto riguarda la disoccupazione, il tasso, nell'ultimo quadrimestre del 2008, registra un aumento dello 0,2%. Il settore più colpito è il commercio, meno 26mila posti, seguito da agricoltura ed edilizia con un saldo negativo di 13mila posti. I dati del lavoro dipendente mostrano invece una lieve ripresa nell'industria e nell'agricoltura, ma il saldo generale è negativo di oltre 46mila unità. «Se consideriamo i dati tra le ore di cassa integrazione dei lavoratori dipendenti nel settore manifatturiero scopriamo che il Lazio è al quinto posto in Italia per richieste di cassa integrazione. È un segnale di

come la Capitale è immersa nella crisi - ha sottolineato Di Bernardino - Altri elementi che indicano la crisi sono i lavoratori in mobilità, i disoccupati che riprendono a crescere superando l'8%. Il primo trimestre 2009 conferma dunque una crisi pesante su cui il governo deve intervenire a partire dagli 'ammortizzatori sociali, ma anche rimettendo al centro il tema del lavoro, dello sviluppo e degli investimenti». «C'è poi bisogno di una unità di crisi a livello territoriale, pensiamo alla regione, alle provin-

Cgil - Con il comune c'è stato un accordo separato che ha restituito meno delle risorse che il comune avrebbe dovuto restituire alle famiglie romane a seguito dell'aumento sull'addizionale Irpef. Sono stati restituiti circa 2,5 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Ecco perchè la Cgil aveva chiesto di destinare almeno altri 6 milioni di euro per sostenere la crisi ed il reddito di chi ha perso il lavoro, dei precari, dei pensionati al minimo e dei cassa integrati». «Non c'è più alcun settore fuori dalla crisi - conclude Di Berardi-



ce, al comune capoluogo. Finora le istituzioni hanno deciso di rispondere ognuno per conto suo». Sostiene il segretario generale di Cgil Roma e Lazio Di Bernardino. «Con la Regione teniamo aperto un tavolo di confronto sugli ammortizzatori sociali e sugli investimenti. Con la Provincia abbiamo invece realizzato un accordo sull'inclusione sociale prosegue l'esponente della

no - Anche la scuola a settembre avrà una perdita di almeno 1500 persone tra insegnanti e non docenti. Questa crisi aumenta le distanze tra la Capitale e le province dove la crisi industriale si è accentuata. Se non si interverrà con opere di politica industriale, infrastrutturale e di sviluppo avremo un Lazio ulteriormente indebolito».

**CGIL**  
ROMA E LAZIO

Newsletter della Cgil Roma e Lazio Anno 2008 n. 11 / 03.05.09 - sito internet [www.lazio.cgil.it](http://www.lazio.cgil.it)

A cura di:  
Ufficio Stampa e Comunicazione  
Sede Via Buonarroti 51  
00185 Roma  
tel. 06.492051  
fax 06.49205453

COMUNE DI ROMA

# UN'OPERA IN OGNI PROVINCIA. L'ECONOMIA DEL LAZIO PUO' RIPARTIRE CON EDILIZIA POPOLARE, SCOLASTICA E SANITARIA

**SUL SITO  
WWW.LAZIO.CGIL.IT  
TUTTI I  
MATERIALI  
DELLA CONF. STAMPA  
TENUTA DA  
CLAUDIO DI BERARDINO  
E AMALIA DE SANCTIS**

26.03.09 ANSA «Un'opera pubblica per provincia così da rimettere in moto il mercato del lavoro, ricomporre il territorio del Lazio e riavvicinare le province alla Capitale». È questa una «possibile ricetta» per strappare il Lazio dalla morsa della crisi economica, per il segretario della Cgil Roma e Lazio Claudio Di Berardino a fronte dei «preoccupanti dati congiunturali sull'occupazione nel Lazio nel I trimestre 2009». Tra i motivi di preoccupazione il fatto che la crisi economica «non ha risparmiato alcun settore produttivo è anzi trasversale - dal commercio ai trasporti, dalle telecomunicazioni all' edilizia, dal sistema bancario alla scuola - e nessun territorio nel Lazio». E «se non c'è una regia pubblica che decida interventi mirati, ma si prosegue con scelte che vanno in ordine sparso, dove ognuno pensa di fare

da sè, territorio, famiglie e lavoratori ne usciranno ancora più impoveriti». Per rimettere in moto l'economia e assicurare l'uscita dalla crisi «servono opere nell'edilizia scolastica, sanitaria e popolare, ma da mettere in cantiere subito». «Il Lazio - spiega Di Berardino - è ancora stretto nella morsa della crisi e se governo centrale e istituzioni locali - Regione, province, comuni capoluogo e Roma in particolare - non mettono in atto interventi che facciano ripartire il lavoro e lo sviluppo, selezionando le priorità per il 2009 e il 2010, la situazione può solo peggiorare». Del resto «indicatori della crisi quali sono gli ammortizzatori sociali, come il ricorso alla cassa integrazione e la cassa integrazione straordinaria (+180% ogni mese che nel trimestre gennaio-febbraio

arriva a quota +402%); l'aumento della disoccupazione (oltre l'8%); il consistente passaggio da lavoro dipendente a lavoro autonomo (una fascia grigia di oltre 42mila unità) e ancora - spiega la segretaria Cgil con delega al mercato del lavoro Amalia De Sanctis - la mobilità e la cassa integrazione in deroga, dimostrano la gravità della situazione». Dentro la crisi c'è anche un «abbassamento della guardia rispetto alle regole e, dunque, alla sicurezza sul lavoro e al ricorso del lavoro in nero». Il responsabile del dipartimento politiche del lavoro Cgil Fabrizio Samorè spiega infatti che «nel primo trimestre 2009 sono state ispezionate oltre 5.700 aziende, nel primo semestre 2008 le aziende ispezionate erano state oltre 12mila. Dal confronto tra i due periodi (per il 2009 i dati sono riferiti al I trimestre) emerge che nel 2008 risultano irregolarità nel 20% dei casi, mentre nel 2009 si arriva al 55%; nel 2008 i lavoratori completamente in nero sono risultati il 5%, mentre nel 2009 si arriva al 19,7%; nel recupero contributi e premi, nel 2008 in un semestre sono stati recuperati in totale 31 mln di euro, nel 2009 in solo 3 mesi ne sono stati recuperati 27 mln (87% del totale del semestre 2008)».



CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO

## ISPEZIONI NELLE AZIENDE: INQUIETANTE AUMENTO DEL LAVORO NERO

**30.04.09 ANSA** Dai risultati dell'attività di vigilanza del lavoro risultano «dati inquietanti, che ci raccontano di un aumento vertiginoso del ricorso al lavoro nero nelle aziende». Lo afferma il segretario di Cgil Roma e Lazio Claudio Di Berardino sulla base delle analisi elaborate dal responsabile del dipartimento politiche del lavoro Cgil Fabrizio Samorè. «Nel primo trimestre 2009 - spiegano - sono state ispezionate oltre 5.700 aziende, nel primo semestre 2008 le aziende ispezionate sono state oltre 12mila. Dal

confronto tra i due periodi (per il 2009 i dati sono riferiti al I trimestre) emerge che nel 2008 risultano irregolarità nel 20% dei casi, mentre nel 2009 si arriva al 55%; nel 2008 i lavoratori completamente in nero sono risultati il 5%, mentre nel 2009 si arriva al 19,7%; nel recupero contributi e premi, nel 2008 in un semestre sono stati recuperati in totale 31 mln di euro, nel 2009 in solo 3 mesi ne sono stati recuperati 27 mln (87% del totale del semestre 2008)». Ancora, hanno spiegato Di Berardino e Samorè:

«nonostante l'evidente peggioramento delle condizioni di lavoro, non varia il dato delle sanzioni, che addirittura si riducono. Effetto - spiegano - dell'allargamento delle maglie dell'impianto sanzionatorio della Legge 133. L'Inps denuncia l'aumento degli iscritti al Fondo Separato (parasubordinati) confermando il passaggio da dipendenti ad autonomi nell'ultimo trimestre 2008 di 42mila lavoratori nel solo settore dei servizi».

CONFERENZA STAMPA CGIL ROMA E LAZIO

## LA CRISI COINVOLGE TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI

**30.04.09 ANSA** La crisi economica «non ha risparmiato alcun settore produttivo - dal commercio ai trasporti, dalle telecomunicazioni all'edilizia, dal sistema bancario alla scuola - e nessun territorio nel Lazio» e «se non c'è una regia pubblica che governi interventi mirati, ma scelte che vanno in ordine sparso, dove ognuno pensa di fare da sé, territorio, famiglie e lavoratori ne usciranno ancora più impoveriti». E l'allarme del segretario Cgil di Roma e Lazio Claudio Di Berardino sui dati congiunturali sull'occupazione nel Lazio (I trimestre 2009). I da-

ti congiunturali sono «significativi di una situazione assolutamente critica soprattutto a fronte di mancanza di investimenti e la previsione di zero nuovi cantieri nel 2009». Per Di Berardino «tutti gli indicatori sono drammatici: dall'incremento al ricorso alla Cassa integrazione straordinaria, con +180% ogni mese che nel trimestre gennaio-febbraio arriva a quota +402%». Ancora, «circa 30mila i lavoratori rischiano di uscire dal ciclo produttivo e oltre 54-mila sono i precari senza

certezze». Inoltre «la disoccupazione cresce ad un ritmo di oltre l'8%, negozi e centri commerciali chiudono; i prezzi delle case scendono ma il mercato abitativo è fermo, e la rigidità del sistema bancario riduce la concessione di mutui». A Roma inoltre «cala anche il turismo e gli appalti pubblici non partono».

COMMISSARIAMENTO AREE ARCHEOLOGICHE

# LA FP CGIL INTERVIENE SULLE DIMISSIONI DI BERTOLASO DA COMMISSARIO STRAORDINARIO

30.05.09 OMNIROMA «Le dimissioni del sottosegretario Bertolaso dalla carica di commissario straordinario alle aree archeologiche di Roma e Ostia motivate dall'impegno nella vera emergenza, quella dell'Abruzzo, aggiungono un altro tassello di verità all'operazione spregiudicata che, utilizzando lo specchietto della falsa emergenza e del presunto degrado, di fatto si proponeva e si propone di sottrarre al

Ministero il controllo sulle aree archeologiche più importanti del mondo». Così in una nota Fp Cgil Roma e Lazio. «Lo scenario che propone il dopo Bertolaso in questa vicenda degradante per le istituzioni comporta la necessità di una nuova Ordinanza di Protezione Civile, motivata dall'emergenza - continua la nota - Ci si chiede se le nuove motivazioni saranno ancora una volta incentrate sulle forti piogge avvenute nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, oppure su nuove presunte emergenze (la finta crepa alle Terme di Caracalla?)».

La Fp Cgil «denuncia ancora una volta l'utilizzo scorretto e anticonstituzionale di una funzione delicatissima, quella della Protezione Civile, utilizzata semplicemente per bypassare il sistema di regole democratiche a fini puramente politici. La tragedia dell'Abruzzo peraltro dovrebbe fare emergere invece la necessità che il Dipartimento della Protezione Civile avvii da subito, nei suoi rapporti con le Istituzioni locali e con gli altri Enti che hanno il compito di tutelare i cittadini, una seria politica di prevenzione dai rischi derivanti da fattori geologici e dall'incuria, intendendo per tale la disgraziata politica di distruzione del territorio che continua pervicacemente tramite politiche speculative ormai leggendarie per il loro totale disinteresse per l'ambiente e per la prevenzione dai rischi. La vicenda dell'Abruzzo in questo senso è esemplare per l'assoluta mancanza di qualsiasi iniziativa di prevenzione e valutazione dei rischi specifici in una zona classificata ad altissimo rischio sismico. Per quanto riguarda la disgraziata vicenda romana dobbiamo infine registrare la stupefacente autocandidatura del Comune di Roma, tramite il suo assessore all'Urbanistica, alla carica di nuovo Commissario, e l'altrettanto sconcertante appello del Soprintendente Bottini per avere l'aiuto della Protezione Civile, o forse della divina Provvidenza. Noi invece chiediamo al Ministero di assumersi finalmente le proprie responsabilità gestionali, di non rinunciare al proprio ruolo istituzionale, e magari, in questo ambito, procedere finalmente ad una seria valutazione dell'operato dei propri Dirigenti».



Zona dei Monti Lepini



Assessorato alla cultura

Con il patrocinio dei Comuni di Sezze e Roccagorga

e con la partecipazione del LABORATORIO ARTISTICO dell'Istituto Comprensivo "ANNA FRANK"



Assessorato alla cultura

3<sup>a</sup> Edizione  
Premio di Pittura  
ed Estemporanea



## PRIMOMAGGIO INSIEME

nei Monti Lepini

Sezze • Roccagorga  
1-3 MAGGIO 2009

